



Roma Tre, 20 settembre 2013

Lo studio delle fonti del diritto e dei diritti fondamentali in alcune ricerche dottorali

Il seminario annuale del “Gruppo di Pisa” con i dottorandi delle discipline giuspubblicistiche

MARCO RUOTOLO

INTRODUZIONE

L'Associazione Gruppo di Pisa ha da sempre avuto tra i suoi obiettivi quello di dar voce agli studiosi più giovani. Giovani che hanno avuto la possibilità di conoscersi e di farsi conoscere nelle molte occasioni di incontro promosse dal Gruppo di Pisa nella sua esperienza ormai più che ventennale. Si pensi, anzitutto, ai Convegni annuali, le cui relazioni sono sempre state affidate a giovani ricercatori e la cui formula, con le sessioni di studio pomeridiane dedicate alla discussione delle relazioni stesse, ha permesso lo sviluppo di un dibattito informale che ha sempre coinvolto diverse generazioni di studiosi, dai dottorandi fino ai Colleghi più affermati. In questo spirito mi è sembrato quasi naturale proporre al precedente direttivo, di cui facevo parte, la promozione di un seminario annuale dedicato ai dottorandi e la predisposizione di una pagina del nostro sito dedicato ai dottorati in discipline giuspubblicistiche. Proposta subito accolta senza esitazione e sviluppata insieme a me da Melania Salazar quali delegati del Gruppo di Pisa per la ricerca dottorale.

Abbiamo chiesto ai colleghi dei dottorati di discipline giuspubblicistiche di inviarci una scheda contenente le indicazioni essenziali dei corsi e i temi delle tesi assegnate e poi promosso un primo seminario a Scilla, magnificamente organizzato da Melania Salazar e dai colleghi dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria. Quella odierna è la seconda occasione di incontro, resa possibile grazie al contributo del Dipartimento di Giurisprudenza, della Scuola dottorale Tullio Ascarelli, della Scuola dottorale in Scienze Politiche e soprattutto del centro di ricerca CRISPEL della nostra Università. Al Gruppo di Pisa, alle predette istituzioni e al Rettore Mario Panizza, che ci ha onorato della sua presenza, va dunque il nostro sentito ringraziamento per aver permesso che questa importante iniziativa si tenesse nella nostra Università, con un impegno che si vorrebbe proseguire anche nei prossimi anni.

Prima di passare la parola ai relatori vorrei soffermarmi brevemente sullo spirito del seminario e fornire qualche dato tratto dalle schede ricevute dai colleghi di dottorato.

Il seminario risponde ad un'esigenza di confronto particolarmente avvertita dai giovani studiosi e ha come obiettivo quello di testare e affinare le linee di ricerca della dissertazione di dottorato. Come vedremo, all'esposizione da parte dei dottorandi delle linee di ricerca di tesi – peraltro anticipate nelle relazioni già pubblicate in vista del Seminario sul sito del Gruppo di Pisa – seguirà la discussione con Colleghi esterni ai dottorati di appartenenza. Un particolare ringraziamento va ai Colleghi Grisolia, Modugno, Schefold e Staiano che hanno accettato di svolgere il compito di discussants, nonché a Paolo Ridola che coordinerà la seconda sessione. Nell'ambito dei lavori, che saranno conclusi da Gaetano Azzariti, attuale Presidente dell'Associazione, è prevista la consegna del premio per tesi di dottorato 2012/2013 della Collana di studi “Sovranità, federalismo, diritti”.

Quanto ai dati sulla ricerca dottorale, invito a consultare le schede che abbiamo pubblicato sotto la voce “dottorati” nel sito del Gruppo di Pisa. Le schede sono 18 e da queste ho selezionato i lavori dal cui titolo emerge una palese attinenza al diritto costituzionale. In base a questo criterio ho isolato 84 lavori e poi proceduto ad una loro classificazione nell'ambito delle seguenti sei macroaree: 1) forma di governo-organizzazione-articolazione del potere; 2) diritti fondamentali; 3) teoria generale; 4) fonti del diritto; 5) rapporti tra sistema CEDU e ordinamenti interni; 6) giustizia costituzionale.

Pur considerata la parzialità dei dati, è possibile riscontrare una particolare propensione verso lo studio di tematiche concernenti la forma di governo e più in generale l'organizzazione del potere (il 39% dei lavori) e una crescente attenzione a temi di teoria generale (quasi il 12% dei lavori). Si può anche registrare un significativo interesse verso la materia dei diritti fondamentali (il 28,57% dei lavori), nel cui ambito è dato riscontrare una propensione allo studio in prospettiva europea e spesso un taglio comparatistico (9 di 24 tesi). Un numero non rilevante di lavori è invece dedicato al sistema delle fonti (9,52%), nel cui ambito 2 delle 8 tesi riguardano il riparto legislativo delle competenze tra Stato e Regioni. Emerge, inoltre, seppur registrando la scarsa rilevanza dei lavori in termini percentuali (4,76%), un'attenzione particolare al tema del rapporto fra ordinamento interno e sistema CEDU. Si può, infine, rilevare una flessione negli studi sulla giustizia costituzionale, specie con riguardo al processo costituzionale (5,59%).



Si tratta, ad ogni modo, di un'impressione complessiva che ho tratto dalla lettura dei dati, peraltro non sempre completi, forniti dai collegi di dottorato. Sarebbe interessante proseguire nella raccolta degli stessi, coinvolgendo altri collegi di dottorato e magari, alla luce dell'esperienza, perfezionando la scheda che è stata somministrata negli scorsi anni (si potrebbe, ad esempio, chiedere agli stessi Collegi di collocare le tesi nell'ambito di macroaree predefinite; ripeto, io l'ho fatto *ex post* in base al titolo del lavoro per come indicato nella relativa scheda). Ne potrà emergere un quadro più chiaro e completo sulle direzioni della ricerca dottorale italiana nelle discipline giuridiche. Un obiettivo ambizioso al quale pensavamo quando abbiamo proposto questa iniziativa, che il nuovo direttivo sarà senz'altro in grado di raggiungere in questo triennio. Se lo vorrà, il nuovo direttivo, come auspicato dal precedente, potrà a tale fine avvalersi della collaborazione del CRISPEL, anche sotto il profilo logistico-organizzativo. Un contributo che, nonostante la necessitata opzione per il taglio di tutte quelle spese ritenute non indispensabili per la buona riuscita del Convegno, credo resti comunque non secondario in tempi difficili dal punto di vista finanziario.